

15 corsieri menati a mano, et zerea altratanti furono apresentati da li belarbei. Et quel del reverendo Gritti, fu 45 che lo portavano, et de li nostri, 40. Poi fu apresentado per il magnifico Peri bassà et molti altri.

Sumario di lettere di sier Marchiò Trivixan soracomito, date a Constantinopoli, et scritte a soi fratelli.

A di 25 del passato, zoè di zugno, fo mandà a invidar li oratori et baylo a le feste, et a di 26 si andò a bon hora. Intrasemo primi. Di una banda era li ianizari con certi penachii ch'era una superba cosa, et da l'altra tutti turchi, ma canaia; per testa tutti li capi di gianiceri et questi haveano li penachii in testa. Fo portato primo il presente de Imbraim bassà: prima 11 schiavi di anni 11 in 16 l'uno, poi tre libri, et la cassetta di zogie che el Zipriani conduse de qui et Imbraim la comprò, zebelini di valuta di ducati 40 l'uno numero 1000, poi veste duo et di seta numero 120, et 11 cavalli arabi che pareva una depentura, valeva almanco ducati 500 l'uno. Poi quel di Aias et quel di Chasin bassà. Poi più di 20 altri signori uno drio l'altro. Poi quel del reverendo Gritti orator hongarico, veste 50 d'oro et di seda; ma prima del Gritti, il nostro, veste 40. Era in li presenti cavalli et arzenti. Et non fu un strepito al mondo, ma tante nachara, trombe et altri instrumenti, numero 200, che fevano grandissimo romor et strepito che si aria aldito di Venexia a Padoa. Li bassà erano vestiti d'oro. Vene prima, avanti il Signor, solachi 200 con li soi archi et semitare, con certi capelli in testa, con gavardine fino al zenocho, cosa bellissima; et cavalli 20 menati a man forniti di zoie, con le coverte. Poi vene il Signor. Sier Hironimo Contarini et io soracomiti siamo andà do volte con le galle a salutar el podromo dove è il Signor. Doman, che sarà a di . . . , se retaia i fioli, et zudego fin zorni 6 over 8 serà compito certo. De qui è gran morbo et me incesse star tanto qui.

275) *Copia di una lettera da Costantinopoli, di 13 luio 1530, scritta per Zuan Simon da Salla ad Andrea Rosso secretario.*

Queste feste comenzono a li 27 del passato, le quale in vero sono bellissime da veder. Et assignato

(1) La carta 274* è bianca.

il giorno, posto in ordine alcuni palazzi bellissimi per il Signor, li quali guardano su la piazza del podroymo, quale è grande come do volte *vel* zerea la piazza di San Marco, dove *etiam* vi erano posti paviglioni, bellissime spoglie però de inimici; nel qual podroymo *etiam* a li signori oratori et bayli et oratori del Dardelli in compagnia ne fu assignato uno palazzo, dove ogni zorno quando si faceva festa li ditti oratori se conducevano. Et cussi posto l'ordine, il sopraditto zorno verno sopra la piazza tutti li gianizeri, quali erano da 3000, et li spachi, quali erano da 500, et li chiaus, che sono da 100, et li 4 bassà, et el defferderi, et altri asai signori che seria longo ad narar; li quali tutti steleno per spazio di 3 hore aspetando il Signor che venisse. Il qual *tandem* vene acompagnato da 1000 solachi, che sono staffieri, li quali li venivano avanti, molto ben vestiti di seta, *cum* li soi archi. Et zonti a la bocha de ditta piazza tutti li chiaus *cum* il capo loro chiaus bassi li andò incontra facendoli gran reverentia. Et cussi fece l'agà de li ianizeri *cum* tutti li soi capi de squadra; et dopo loro molti de questi soi dotori de leze et molti altri signori. Gionto al mézo quasi de la piazza li venne incontra Aias et Cassim bassà, et el defferderi, tutti con grandissima reverentia, et benissimo vestiti de oro la più parte. Et il Signor era sopra uno cavallo baio molto bello, adornato con molte zoie, et in losso havea una cacha di raso cremesin con viste davanti tutte recamate a zoie, et in testa uno gran tulipante, et cinta la semitara de oro con molte zoie suso, et andava molto atilado. Ma prima, avanti Sua Maestà, veniva 5 cavalli condutti a man, tutti cergi de zoie atorno el collo et sopra coperte bellissime d'oro. Et dopo loro veniva tre schiavi vestiti tutti ad uno modo, zoè a cavallo, *cum* veste d'oro et le scufie d'oro. Et dopo loro veniva molte gente, talchè era pieno meza la piazza, che potevan esser da 10 milia persone, ch'era bella cosa da veder, sì per la quietudine, che non pareva li fusse 3 persone, come per la bellezza de veder tante teste bianche et tante belle veste. Gionto il Signor a mezo la piazza, il signor Abraim bassà acompagnato dal belarbei de la Grecia et quello de la Natolia, tutti tre vestiti de oro, partiti da li soi pavioni li verno incontra con grandissima riverentia, a piedi tutti, et restato Abraym più propinquo al Signor da mano dritta, et li altri bassà tutti avanti, andorno acompagnando il Signor fino al suo loco deputato, nel qual io non sono stato, però non lo posso descriver. Et asentata Sua Maestà, li comenzorno a mandar presenti,